

# NOMI DELLE VIE DI VERVÒ

in

## un Consiglio Comunale di transizione

L'argomento più importante del consiglio comunale del 16 settembre 2014 era la scelta del nome da dare ad alcune vie.

Da subito sono rimasto deluso per il modo col quale si era arrivati all'approvazione di quanto veniva proposto dalla giunta o meglio da un consiglio informale dei 15 consiglieri di cui la popolazione non ha avuto conoscenza. Un consiglio informale che trattasse fatti personali delicati lo capirei (un consiglio a porte chiuse, cioè), ma per una scelta che dovrebbe caratterizzare il paese nella sua totalità non mi pare accettabile. Si poteva fare un normale consiglio per una scelta provvisoria da far conoscere alla popolazione e da passare all'ufficio toponimi della Provincia per arrivare a un consiglio per la definitiva deliberazione. Anzi si poteva preparare più da lontano questa scelta interessando la commissione cultura: a mio parere la titolazione delle vie è un fatto culturale non di secondo piano. In regione molte di queste determinazioni sono state laboriose e dibattute pubblicamente.

Tornato a casa dalla seduta di Consiglio ho mandato ai consiglieri questi suggerimenti di cui si potrà tenerne conto.

### **Ai consiglieri del Comune di Vervò**

So che per alcuni di voi merito un sorrisino di compatimento. Se ho alzato la mano come voto contrario alla vostra decisione unanime sulla denominazione delle vie del paese è perché si poteva veramente fare meglio.

Suggerisco delle alternative.

Per Via "a Zan" penserei piuttosto via al Capitello (fuèr al ciapitèl) o alla Madonna

Per Strada fonda (che si trova dopo la via Larsetti in verità) sarebbe buona scelta ricordare Giacomo Manzù, scultore che lassù abitava;



in alternativa via padre Lino Micheletti che tutti onoriamo,

o via Rapaport Bermann a ricordo della cattura di due ebrei avvenuta lassù nell'ottobre del 1943 e deportate ad Auschwitz non sopravvissute (in alternativa via della Shoa o Olocausto).

Per via alla Cros si potrebbero usare, a scelta, nomi di persone importati di Vervò: 1) professor Matteo Sembianti (11/07/1819 - 28/04/1883), promotore a Vervò del caseificio, della Malga, di innovazioni nella frutticoltura, autore di trattati vari oltre che professore a Trento;

2) padre Sembianti Giuseppe

(15/03/1836 - 24/06/1914) collaboratore di monsignor Daniele Comboni e direttore dell'istituto Missioni Africane a Verona:

3) alla Croce dei Venezuelani;

4) via Monteneve a ricordo dei molti Vervodi che partirono per le miniere di Monteneve;

Via 1 luglio 1914: partenza di ventisei per la Guerra che ha lasciato 14 caduti.

5) via al caseificio

Al posto di via Ponticelli tornerai a via Pontara. Intendo Giuliano Pontara (Cles, 7 settembre 1932) filosofo della politica e uno dei massimi studiosi della nonviolenza a livello internazionale.

E via Nossae sarebbe più esatto usare il toponimo di quel posto "su al Bos-ciat" --> via Bos-ciàt.

Nomi di personaggi di Vervò che meriterebbero un ricordo per qualche via:

1) via maestro Gottardi Francesco (20/09/1885 - 26/01/1968) maestro a Vervò, ricercatore, storico, promotore di iniziative a Vervò);

2) via dottor Francesco Gottardi (23/11/1866 - 11/11/1943) 1933 ottenne il riconoscimento della gestione separata dell'uso civico; alla sua morte era presidente dell'Asuc di Vervò e gli succedette Fulvio Bertoluzza.

Pensandoci potrebbero essere trovate altre soluzioni.

Spero di non averti annoiato.

Un cordiale saluto da

Piergiorgio Comai

A qualcuno dei consiglieri è piaciuto il suggerimento di utilizzare per la " via Strada Fonda" "via Giacomo Manzù". Ma anche altre scelte di toponimi potrebbero essere sostituite da qualcuno dei nomi di persone di Vervò. Non mi piace via "Ponticelli", che fra l'altro trovo sbagliata perché il tratto ripido del rio fino alla "Rosta" sicuramente sulle carte è segnato come "Rì de le Cialal". Da lì in giù è chiamato rio Ponticelli anche se popolarmente si diceva "zo 'n ti Ridi.

Penso che ci sia una possibilità di richiamare la delibera come desidererebbero alcuni consiglieri.

Per curiosità scrivo qui gli stradari che furono fatti negli anni trenta.

1930 – È istituito lo stradario per Vervò:

Piazza Centrale --> piazza Claudia;

Piazza chiesa --> Foro del Regolan;

Ciasal --> Largo Casale;

attuale via Zenner --> Tribù Papiria;

due traverse di Tribù Papiria --> vicolo della Porta e vicolo della Forgia;

attuale via Cogol --> via Regola;

attuale via Pollini --> via Ponzia Guseda moglie di un pretoriano di Revò della tribù Papiria:

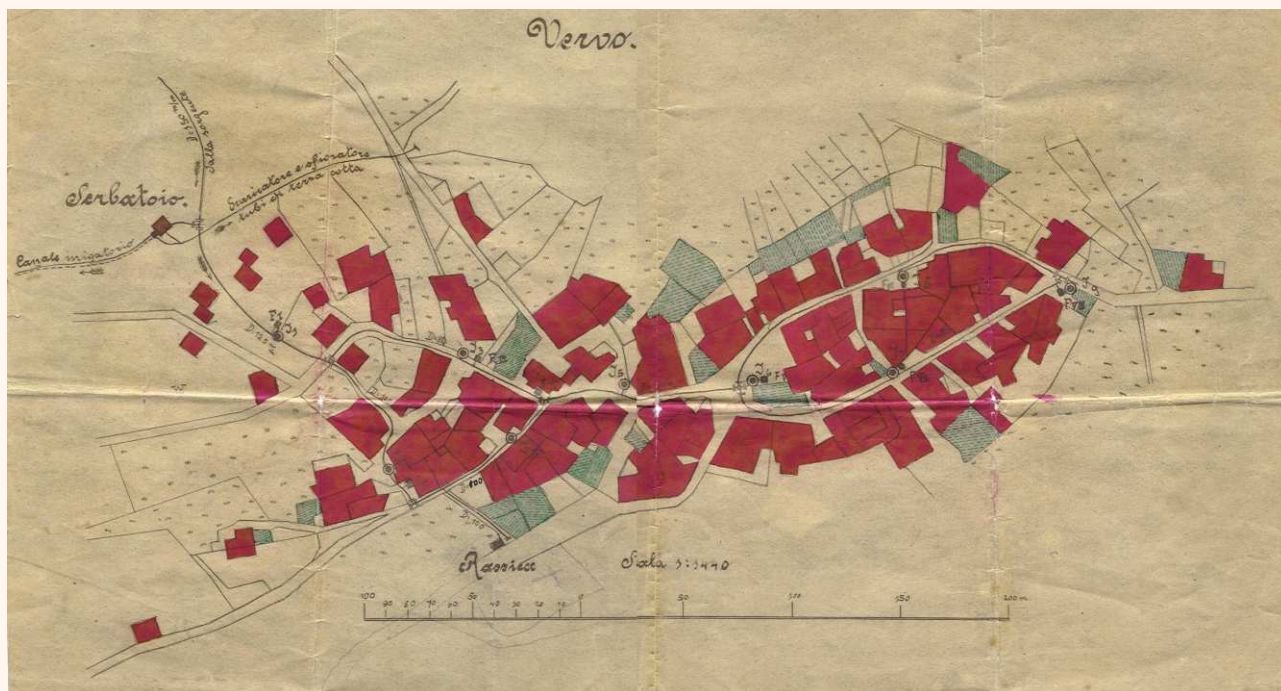
attuale vicolo della Frona --> via del Rialto

attuale via Poz --> via Cairolì

via Cheta --> via Cheta

scaletta da Cheta a via Cairolì --> via Spandilatte

verso el Tachi --> via dei Fasci  
 fra piazza Chiesa e piazza Centrale --> via Benito Mussolini  
 dal lato Nord della chiesa sale --> via 3 Novembre  
 piazzetta Zambiasi --> largo delle Laste  
 di qui al Dos da le Ciaure --> via al Monte  
 dietro la chiesa --> Passaggio del Coro  
 dal campanile alla canonica --> via Alessandro  
 Manzoni  
 dopo la canonica --> via san Martino  
 al Sarzènte verso i Larseti--> via della Pontara  
 sotto el Sarzènte --> via Predaia  
 la traversa in salita della via Cheta verso est --  
 > via del Portico  
 dal Cornel a via del Portico --> via della Stretta  
 dalla via Predaia alla Stretta --> via duca degli Abruzzi  
 sotto la chiesa verso Branz (attuale canonica) --> via Goffredo Mameli  
 dal Cornel alla montagna --> via Privata.



Nell'agosto del 1934 il comune di Tres stabilisce i nuovi stradari di tutte le frazioni.

#### A VERVÒ

Da piazza **Giulia** scende la **Tribù Papiria** e risale la **Patrizia Guseda** (come nel 1930);

si dirige a Nord verso Tres la **Via del Pozzo**. Dal Foro del Regolan (piazza Chiesa) parte la Castrum Vervassi, sale la regina Elena ( che sostituisce via 3 Novembre), esce piana la via Alessandro Manzoni prima chiamata via Cheta.

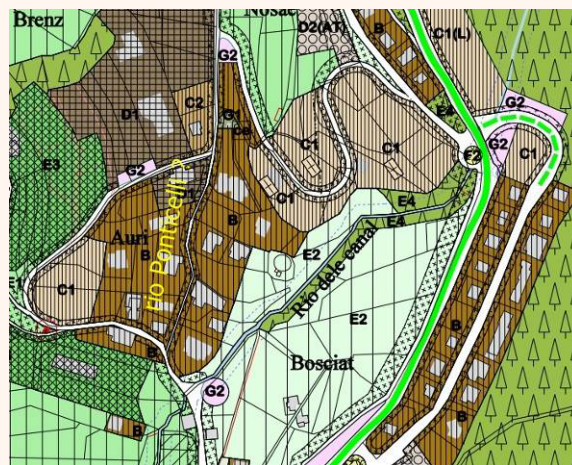
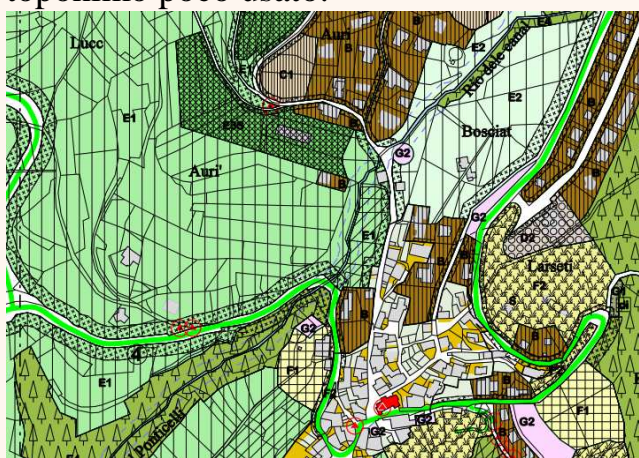
#### A PRIÒ

Da piazza Principe Umberto si dirige verso la chiesa via san Michele; arriva da Tuenetto la via 6 Novembre;

la via Cesarea porta a Tres;  
e via Monte Grappa a Vervò.

Risentono fortemente del clima culturale del tempo. Accanto a toponimi tutt'ora presenti i nomi assegnati provengono dalla romanità, dal periodo del Risorgimento (Cairolì) e del regno d'Italia e dell'era fascista. Si è pure voluto ricordare il grande scrittore dei promessi Sposi Alessandro Manzoni.

Forse potremmo avere la "via Giacomo Manzù" e qualche altra via intitolata a un insigne personaggio locale che darà lo spunto ai posteri di conoscere le proprie radici. Vedremo. Io sostituirei con qualcuno dei suggerimenti la via Ponticelli per prima, Nossàè, e anche via della Cross. Anche il mio suggerimento per via "Nossàè" da sostituire con via "Bos-ciat" non regge. I confini fra le due località è indefinito: Bos-ciat dovrebbe essere la zona a cavallo del Rì da le Cialal ed è praticamente toponimo poco usato.



Sul sito del comune di Vervò è presente il verbale di questa deliberazione con un chiaro prospetto dei nomi assegnati e delle motivazioni (<http://www.albotelematico.tn.it/ftp/2014/22214/280050.pdf>).

Tuttavia non capisco se "via di Auri" vada fino alla casa di Renzo Micheletti o se prosegua fino alla casa "Veneziani".

A margine del Consiglio è stato sollevato il problema delle case in stato di abbandono. Per la casa a contatto con il parco giochi di via Pollini, di difficile soluzione, si potrebbe pensare di chiudere l'accesso attuale alla parte bassa e aprirne uno all'estremità opposta, transennando una zona di uno due metri il lato verso la casa e trovando una nuova collocazione alle altalene.

La legislatura si era aperta con programmi distinti e diversi fra le tre liste, ma tutti con la volontà di essere trasparenti e a contatto col pubblico. Mi pare che questo spirito nuovo si sia affievolito nel tempo, come l'azione di controllo e di stimolo delle opposizioni.

Mi auguro che anche il Consiglio comunale del "Comune della Predaia" si ricordi della trasparenza, dell'apertura ai cittadini e della loro partecipazione democratica, sia aperto alle esigenze delle molte frazioni con opportune modalità. Rivolgo lo stesso augurio alla nostra Amministrazione Separata degli Usi Civici che inizierà ad operare col primo gennaio 2015.